



Fatti e statistiche

Quante persone LGBTIQ ci sono in Europa?

- Non c'è un numero esatto e vincolante di persone LGBTIQ in Europa da un punto di vista scientifico, piuttosto ci sono solo delle stime che sono alquanto inaffidabili
- Molte di queste stime dichiarano che il 5-10% della popolazione sarebbe LGBTIQ
- "LGBTIQ" sembra un argomento che è ancora spesso collegato con l'incertezza e la paura, e ciò rende estremamente difficile la ricerca in questo campo

Perché alcune persone sono LGBTIQ?

Contrariamente al credo collettivo secondo cui particolari stile parentali o l'educazione data da genitori LGBTIQ abbiano un (profondo) effetto sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, la grande maggioranza dei presupposti scientifica affermano che l'omosessualità (e presumibilmente anche l'essere BTIQ) è condizionato dalla complessa interazione di fattori genetici in combinazione con diverse influenze ambientali. Inoltre, essere LGBTIQ non è qualcosa che si impara, non è un difetto biologico, non è una malattia né un problema di forza di volontà

Perché è così importante affrontare il tema delle persone LGBTIQ nello sport?

- In molti sport, il tema LGBTIQ è ancora un grande tabù, e questo rende difficile identificare il numero di persone LGBTIQ coinvolte nello sport, molte persone addirittura negano che ci siano persone LGBTIQ nello sport e specialmente nel calcio maschile.
- Le persone LGBTIQ spesso si sentono non accolto o pure discriminate, ciò è stato dimostrato recentemente in un report internazionale sull'omofobia negli sport di squadra (Out On The Field), incentrato sulle esperienze delle persone gay, lesbiche e bisessuali :

- Il 62% dei partecipanti e il 73% dei maschi omosessuali credono che l'omofobia sia un problema molto grave negli sport di squadra, più che in altri settori della società
- Il 73% dei partecipanti pensa che le persone LGB non sono al sicuro né accettati negli sport giovani
- Il 48% degli omosessuali e il 29% delle donne bisessuali coinvolte nella ricerca ammettono di essere state vittime di omofobia nei loro sport.
- Il 44% degli omosessuali maschi e il 29% delle omosessuali donne coinvolte nella ricerca temono che i loro compagni di squadra li escluderebbero se facessero outing
- Gli atleti che hanno fatto outing affermano che il maggior supporto per il loro coming-out è venuto da una persona di fiducia e di supporto all'interno della squadra, assieme a una cultura sportiva che promuove la diversità
- Uno studio francese su 363 atleti ha dimostrato che l'omofobia è ancora molto comune nel calcio professionistico, specialmente in quello maschile e giovanile, dove il 50% dei giocatori dimostra atteggiamenti negativi o molto negative verso l'omosessualità.

Quali sono le possibili conseguenze dell'omofobia, della bifobia e della transfobia nello sport e nel calcio?

L'omofobia, bifobia e transfobia nello sport, nel calcio, e nella società, presentano svariate possibili conseguenze negative per le persone LGBTIQ nel loro ambiente sociale come nello sport in generale; la seguente lista sottolinea alcuni dei più importanti. Tenendo a mente ciò, il valore della diversità e la creazione e la promozione di un



ambiente sicure, accogliente e inclusive per tutti sono ancora più necessari. Qui sotto sono elencate alcune delle peggiori conseguenze delle discriminazioni e della mancanza di accettazione:

Per gli individui:

- Distanza, comportamenti repressive e di ostracismo da parte dell'ambiente sociale
- Maggiore possibilità di stress e impatto negativo sulle malattie mentali
- Scarse autostima e sicurezza di sé
- Impatto negativo sulla carriera

Per lo sport e il calcio:

- Maggiori casi di abbandono
- Una cultura di esclusione ed egoismo in crescita
- Spreco di potenziale di responsabilità sociale

Letteratura selezionata

Antidiskriminierungsstelle des Bundes (ADS, Hrsg.). (2008). Research Project: Discrimination in Everyday Life Perceptions of Discrimination and Anti-Discrimination Policy in our Society.

Available at http://www.antidiskriminierungsstelle.de/SharedDocs/Downloads/DE/publikationen/forschungsprojekt_diskriminierung_im_alltag.pdf?__blob=publicationFile

Azzarito, L. & Macdonald, D. (2016). Unpacking gender/sexuality/disability/social class to understand the embodied experiences of young people in contemporary physical culture. In K. Green. & A. Smith (Eds.), *Routledge Handbook of Youth Sport* (pp. 321-331). London: Taylor and Francis.

Behn, S. & Schwenzer, V. (2006). Anmerkungen zu Sexismus und Gender Mainstreaming im Kontext von Fußball und Fanarbeit. *SozialExtra*, 30(3-4), 45-48.

Denison, E. Kitchen, A. (2015). Out on the fields: The first international Study on Homophobia in Sport. Available at http://apo.org.au/files/Resource/out_on_the_fields_final_report.pdf



Football v Homophobia Toolkit. Available at <http://www.thefa.com/football-rules-governance/equality/football-v-homophobia>

Hartmann-Tews, I. & Rulofs, B. (2003). Sport in den Medien - ein Feld semiotischer Markierung von Geschlecht? In I. Hartmann-Tews, P. Gieß-Stüber, M.-L. Klein, C. Kleindienst-Cachay & K. Petry (Hrsg.), *Soziale Konstruktion von Geschlecht* (S. 29-68). Opladen: Leske + Budrich.

Maier, M. S. (2010). Bekennen, Bezeichnen, Normalisieren: Paradoxien sexualitätsbezogener Diskriminierungsforschung. In U. Hormel & A. Scherr (Hrsg.), *Diskriminierung: Grundlagen und Forschungsergebnisse* (S. 151-172). Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften.

Mette, A. (2013). Survey on homophobia in French professional football. Available at http://www.footballforequality.org/fileadmin/mediapool/pdf/homophobia/PFG_Survey_on_Homophobia.pdf